



PROVINCIA E COMUNE:	FI - PRATO	/SU 52 /
LUOGO:	Piazza Duomo, 48 + Via de' Tintori + (RAM)	
OGGETTO:	PALAZZO VESCOVILE o della PROPOSITURA	
CATASTO:	F. 47 (1982), part. 156-157, 159	
CRONOLOGIA:	XII; XIV(Fine); XVII-XVIII (2° metà)	
AUTORE:	?	
DEST. ORIGINARIA:	Canonica, propositura, sede vescovile	
USO ATTUALE:	Sedé vescovile, curia, negozi, museo, abit.	
PROPRIETÀ:	Ente: diocesi di Prato	
VINCOLI LEGGI DI TUTELA:	1089 del 1/6/1939	
P.R.C. E ALTRI:	P.R.G. del 15/4/1985	
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI	numero dei piani: 3, su lieve pendio trasversale	
PIANTA:	Irregolare, inserito nel complesso di Santo Stefano	
COPERTURE:	A falde con travi lignee, manto in coppi	
VOLTE o SOLAI:	Volte a crociera, a botte ecc. seg. 9	
SCALE:	1 principale + 2 secondarie. seg. 10	
TECNICHE MURARIE:	Intonacata, in pietra, in mattoni, seg. 11	
PAVIMENTI:	In pietra; cotto a spina di pesce.	
DECORAZIONI ESTERNE:	Marcapiani di pietra; marcadavanzali; cornici stemmi; portale in bugnato; archi in pietra.	
DECORAZIONI INTERNE:	Cassettonati; affreschi; decorazioni varie.	
ARREDAMENTI:	Arredi liturgici	
STRUTTURE SOTTERRANEE:		

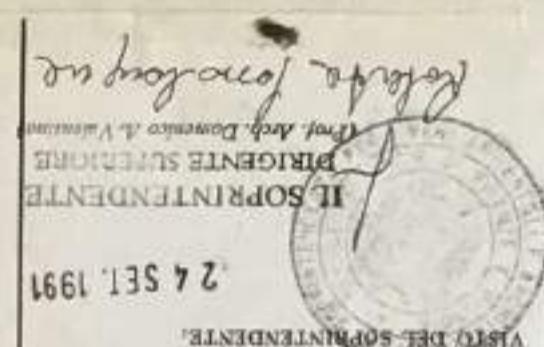
## DESCRIZIONE:

L'edificio sorge in posizione centrale all'interno del tessuto urbano, su area più neggiante. Fa parte del complesso di Santo Stefano e prospetta con la facciata principale su Piazza del Duomo.

Lo schema planimetrico del Palazzo Vescovile, difficilmente riconducibile ad una forma geometrica regolare ed in sé composta, trova la generatrice nella contigua cattedrale del Santo Stefano, intorno alla quale ruotano tutte le sue vicende architettoniche e storiche. La planimetria dà infatti, una sufficiente idea delle "anomie" dei tracciati e della complessità degli interventi che si sono andati a sovrapporre nel corso dei secoli. Si evidenzia lo spazio aperto del chiostro e dei locali ad esso contigui, e lo spessore delle mura cittadine del I cerchio inglobate nel complesso, che separano il primitivo nucleo del palazzo della Propositura dall'ampliamento cinquecentesco extra mura con l'ampio loggiato chiuso (vedi pianta all. 8).

Le divergenze degli allineamenti della pianta rispettano i fattori che risiedevano nell'intorno urbanistico: gli spazi sono vincolati in parte all'asse principale delle mura cittadine, in parte all'andamento longitudinale del loggiato richiuso, che originariamente continuava andando a definire i limiti del giardino sopraelevato della Propositura. Ugualmente significativo il taglio diagonale del palazzo lungo il lato occidentale, prospiciente piazza Duomo, che trova giustificazione solo nel parallelo andamento della via del Serraqlio che originariamente doveva unire la porta omonima alla

seg. 12



DATA: 1985

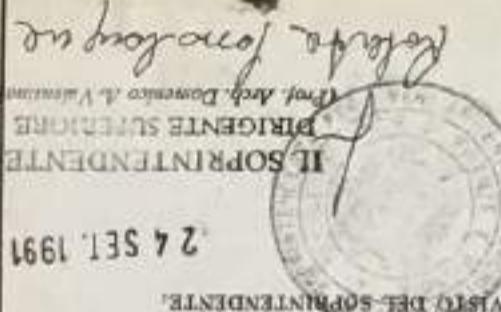
DOTT. DONATELLA LORENZI

VISIT DEI SOPRINTENDENTE

24 SEI 1991

ARCH. BIANCHI Neri Gianni

REVISIONE: 1991



DATA: 1985

COMMITTAUTORE DELLA SCHEDE

IL SOPRINTENDENTE

DIRETTORE SULLE MONUMENTI

DOTT. ANGELO D'AMBROSIO - A. V. MUSUMECI

24 SEI 1991

FONDO D'ARCHIVIO

24 SEI 1991

## VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Il primitivo nucleo del palazzo della Propositura, secondo le poche indicazioni documentarie e la conoscenza della realtà storica del Medioevo, deve essere ricercato all'interno dei locali della canonica e del chiostro della pieve del Santo Stefano, centro di vita sociale e spirituale del complesso.

- XII (1175) Risulta attendibile un'organizzazione serrata intorno alla pieve, tipica della cultura architettonica medievale; area delimitata a sud dal corpo longitudinale delle navate, a nord dalle mura cittadine del 1175, mentre il muro del cimitero cingeva il lato orientale del complesso. Il nucleo primario del futuro palazzo della Propositura doveva estendersi nei locali adiacenti il chiostro che forse in tale periodo si articolava su tutti i quattro lati, garantendo anche un percorso a quota rialzata, testimoniata ancor oggi dalle numerose aperture sottolineate da ampi conci in alberese, richiusa poi con il crollo della struttura claustrale.
- XIII (1211) Il primo ampliamento documentato è quello dei primi anni del XIII sec.; è notissimo il contratto di Guidetto che lega l'artista del San Martino di Lucca alla fabbrica del Santo Stefano il 4 giugno 1211 (il documento fu edito da G. MILANESI - Documenti per l'arte toscana dal XII al XV sec. - Firenze, 1885). Nello stesso tempo sembra che il cantiere interessasse anche l'abitazione del proposto, dato che fonti archivistiche ed il regesto curato dal Casotti, studioso locale, parlano della "domus nova canonicorum" partì in mattoni parte in filaretto di alberese, e sembra che fosse già ultimata nel 1218 (A.S.P., Diplom. Prop. Prato, 1218; P.R.P., Casotti, ms. 59, c.730).
- XIV La donazione della Sacra Cintola avvenuta alla fine del XII sec., assieme alle mutate esigenze della pieve ed al suo accresciuto potere, diventa l'elemento trainante per i grandiosi futuri ampliamenti.

seg. 13

## SISTEMA URBANO:

Centro storico ai limiti del cerchio murario del XII sec. L'edificio che ingloba un tratto di mura è una torre-porta risulta compreso tra l'asse medievale da via de' Tintori ed il corpo della cattedrale.

## RAPPORTI AMBIENTALI:

## LDC + VIA DE' TINTORI + PIAZZA FILIPPO LIPPI.

Il palazzo Vescovile definisce con la cattedrale del Santo Stefano, il chiostro e la sua canonica la quasi totalità dell'isolato. Prospetta su piazza Duomo emergendo volumetricamente dal profilo della zona data la sua posizione angolare, mentre la ristrettezza degli spazi della piazza F. Lippi ed il carattere intensivo degli edifici prospicienti via de' Tintori soffocano la reale volumetria del palazzo.

## ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Stemma in pietra sul portale principale: scudo con armi della famiglia de' Medici.

Due stemmi in cotto inseriti nel paramento intonacato del primo e del secondo piano dei loggiati prospicienti la cappella della Cintola: scudo fine-quattrocento della famiglia de' Medici.

Architrave in pietra inserita nella porta laterale destra dell'atrio principale del palazzo recante la seguente iscrizione: LWDOVICVS BECCATELLVS / PRAEPOSITVS MDLXXI.

## RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- XIX (1807) - viene chiamato l'ing. Manetti per problemi statici (A.C.P., Diurni, n.300, 1807 Febbr. 14)
- XX (1927) - mons. Gabriele Vettori abbatté il muro che con linea spezzata chiudeva il piccolo cortile (adibito ad ingresso scuderia) prospiciente la cappella della Cintola, e riapre la campata a crociera della loggia al P.1° dello stesso lato. Il tabernacolo sino allora alloggiato sul muro che delimitava il cortile, viene collocato nell'attuale posizione a fianco dell'accesso al museo dell'Opera del Duomo (ad opera dell'arch. Ezio Cerpi della R. Soprintendenza).
- XX (1930ca.) - in seguito agli accordi tra il Vescovo mons. Giuseppe Debernardi ed il Podestà cav. ing. Plutarco seg. 15

## BIBLIOGRAFIA:

- 1) G. MINIATI - Narrazione e disegno della Terra di Prato - Firenze, 1594, reprint Prato, 1826
- 2) E. REPETTI - Dizionario geografico storico fisico della Toscana - Firenze, 1841, vol. IV voce Prato
- 3) F. BANDANZI - Della cattedrale di Prato e delle sue riforme architettoniche - Prato, 1854, ed. Passigli
- 4) A. MEONI - Prato ieri - Firenze, 1971, foto n.35 (veduta della Piazza del Duomo)
- 5) A. BIANI - Il palazzo Vescovile di Prato - in "Archivio Storico Pratese", Prato, 1939, a.XVII, fasc. I, pp. 1-5
- 6) R. FANTAPPIE' - Il Bel Prato - Prato, 1983

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1985					DATA DI RILEVAMENTO 1991					DATA DI RILEVAMENTO					OSSERVAZIONI	1991		
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERANEE	X						X												
STRUTTURE MURARIE			X					X											
COPERTURE				X					X										
SOLAI		X							X										
VOLTE E SOFFITTI		X							X										
PAVIMENTI		X							X										
DECORAZIONI		X							X										
PARAMENTI		X							X										
INTONACI INT.		X							X										
INFILZI		X							X										

Complessivamente in buono stato di conservazione. Si notano solo alcuni lievi fenomeni di umidità ascendente diffusa in tutto il complesso. I lavori eseguiti negli ultimi anni (restauri-ristrutturazioni-consolidamento dei selai-opere di finitura) hanno migliorato la funzionalità di tutto l'edificio.

mod. 8 n° 6883

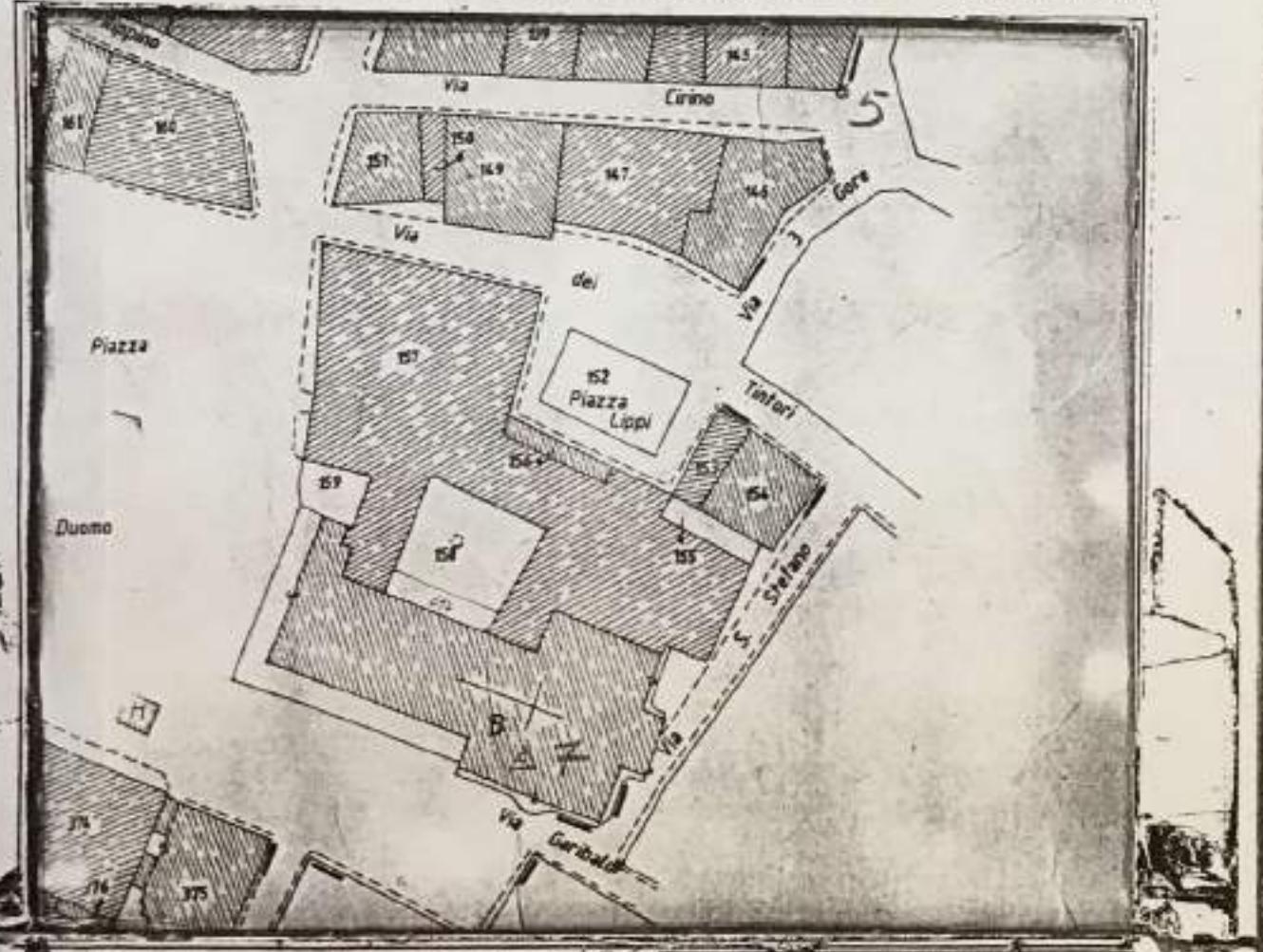
## Estratto di mappa N.C.T.

### Comune di

PRATO

foglio

scala 1: boo



Rilasciato esclusivamente per le partecipate

ed esclusivamente per le particelle 157-159 / 156

TRIBUTI SPECIALI	
normale <input type="checkbox"/>	urgente <input checked="" type="checkbox"/>
IMPOSTA BOLLO	
TOTALE GENERALE	

FIRENZE

16 GEN. 1991



Tributi per gli usi previsti dalla Legge 1911

N. CATALOGO GENERALE  
09 / 00173299

3

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

EDICIONES

三

mod. 8 n° 6893

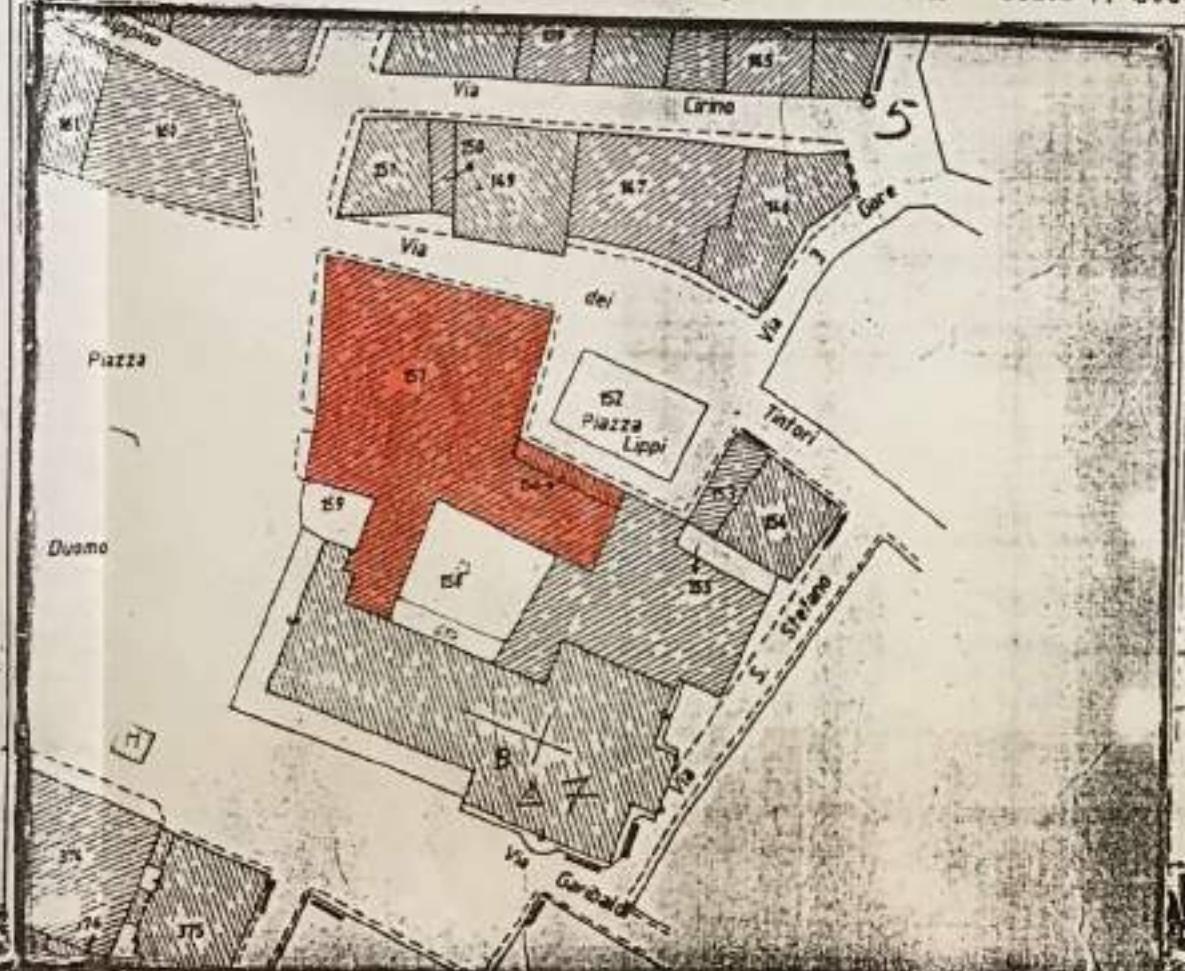
## Estratto di mappa N.C.T.

, Comune di

Prato

foglio

```
scala 1: log
```



Riservate esclusivamente per le partecipanti

157 - 159

FIRENZE

16 GEN. 1991

L'IMAGERIE

*Leone* ~~coll.~~ dei previsti dalla



TRIBUTI SPECIALI	15
rimessa <input type="checkbox"/> urgente <input checked="" type="checkbox"/>	
IMPOSTA ROLLO	E.....
TOTALE GENERALE	E.....

CATALOGO GENERALE

CATALOGO INTERNAZIONALE

四

DIRETTORE GENERALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

2

/60

ITA

ALLEGATO N. 2 PI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - P.47, part.156-157, 159 - Estr. Mappa Cat. 1/1000 evidenz.

A

N. CATALOGO GENERALE N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09 / 00173289 ITA:

ALLEGATO N. 3 FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE"

ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

1) Veduta su piazza Duomo (1985)  
2) Veduta su piazza Filippo Lippi (1985)

16

TOSCANA

AFS/1e-16 n. A382 (1985)



AFS/1e-16 n. A383 (1985)



**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09 / **00173289**

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

**TOSCANA**

ALLEGATO N. 4 FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - 3) Il loggiato richiuso su via de' Tintori (1985)  
4) Prosp. meridionale verso la Cappella della Cintola

AFS/C-16 n. 1384 (1985)



AFS/C-16 n. 1384 (1985)



AFS/C-16 n. 4388 (1991)



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/  
**00173289**

ITA:

ALLEGATO N. 6 FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - 7) Prospecto principale su piazza Duomo (1991)  
8) Prospetto laterale con loggiato (1991)

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA



**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/ 00173289

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

15

TOSCANA

ALLEGATO N. 7 FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - 9) Veduta del chiostro (1991)  
10) Museo dell'Opera del Duomo: pulpito della Cattedrale

AFS/c-16.n. 4390 (1991)



AFS/c-16.n. 4391 (1991)



**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/ 00173289

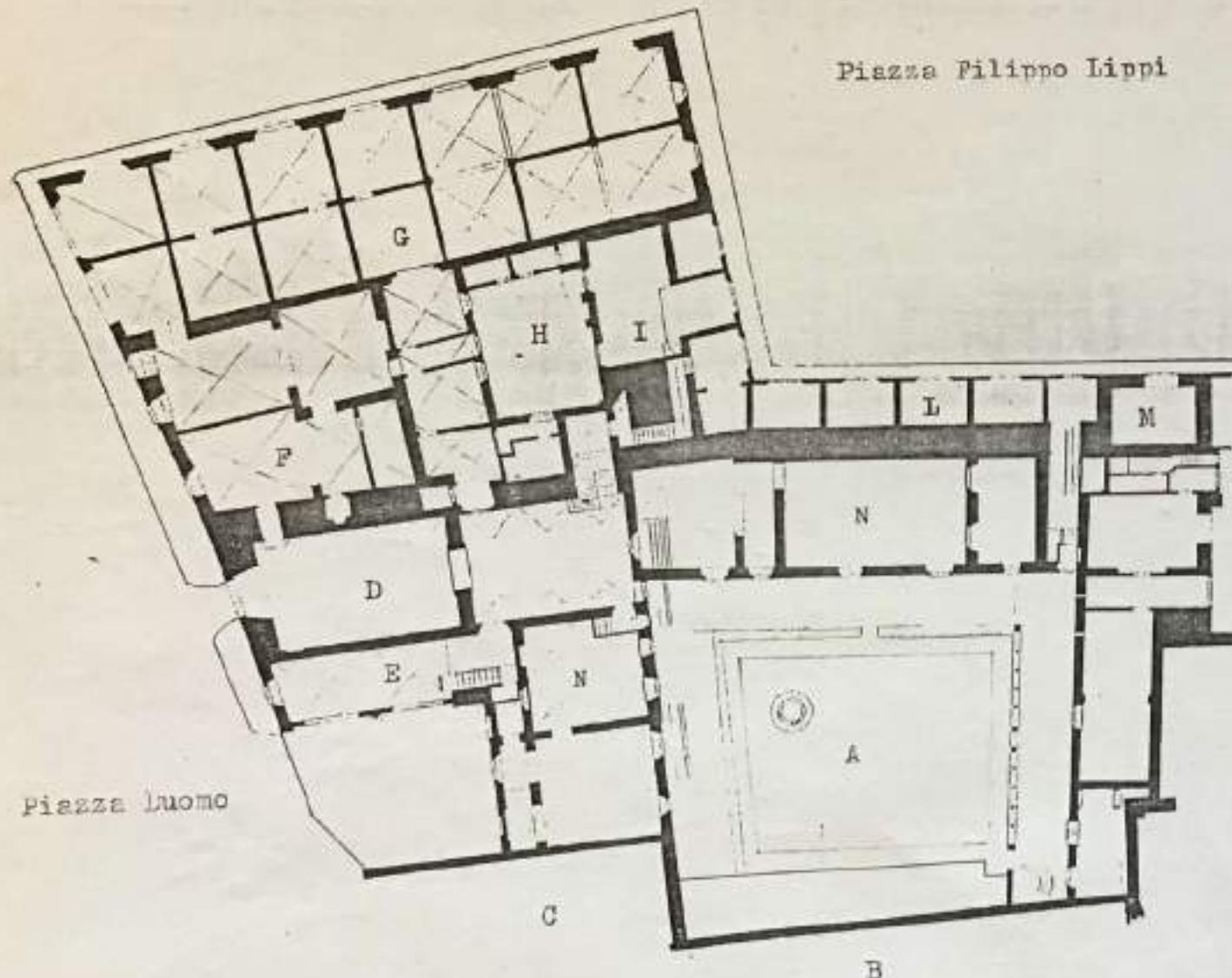
ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 8 FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - Estratto Rilievo Piano Terra - SBAA-16, Gab. Disegni



## LEGENDA

- A - Chiostro di Santo Stefano
- B - Cattedrale di Santo Stefano
- C - Cappella della Cintola
- D - Atrio palazzo Vescovile
- E - Loggiato meridionale
- F - Ampliamento cinquecentesco
- G - Loggiato richiuso
- H - Cortile interno
- I - Ampliamento settecentesco
- L - Costruzioni ottocentesche
- M - Torre cerchia mura XII sec.
- N - Museo dell'Opera del Duomo

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00173289	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16	TOSCANA
	ALLEGATO N. 9	FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - F. 47, part. 156-157, 159			

segue VOLTE E SOLAI

Volta a botte lunettata (atrio); materiale non accertabile; intonacata.

Volta a crociera (loggiato richiuso su via de' Tintori); in mattoni; intonacata.

Volta a crociera ribassata (locali prospicienti piazza Duomo); materiale non accertabile; intonacata.

Volta a crociera (loggia richiusa prospiciente la Cappella delle Cintola); materiale non accertabile; intonacata.

Solai (piano primo); travi di legno; cassettonato.

Solai: travi di legno; a vista.

Solai: tipo non accertabile; intonacato.

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09 / 00173239

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 10

FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - F. 47, part. 156-157, 159

segue SCALE

1 principale a due rampe parallele; su volte, gradini in pietra serena.

1 secondaria parallela alla facciata; ad una rampa su muri.

1 secondaria perpendicolare mura del XII sec.; a due rampe parallele, su muri, gradini in pietra serena.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00173299	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16	TOSCANA
	ALLEGATO N. 11	FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - F. 47 (1982), part. 156-157, 159			

segue TECNICHE MURARIE

Muratura intonacata (prospetti esterni).

Muratura in mattoni con intonaco liscio (archi a tutto sesto in pietra serena su pilastri in mattoni, a vista - loggiato richiuso su via de' Tintori).

Muratura in conci irregolari di pietra alberese, a vista (latò prospicienti chiostro).

Muratura a sacco con nucleo di scapoli di pietra e cortina in conci di pietra ~~di~~ alberese, a vista (le mura cittadine su piazza Filippo Lippi).

Muratura in mattoni, a vista (parte lato ovest interno chiostro).

**A**

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
09/ 00173289	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16	TOSCANA
ALLEGATO N. 12 FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - F. 47 (1982), part. 156-157,159				

segue DESCRIZIONE

piazza del Duomo.

Lo schema planimetrico può essere suddiviso storicamente e strutturalmente in due parti: da un lato l'area interessata dal chiostro, i locali dell'antica canonica e il settore prospiciente la cappella della Cintola con il loggiato, ora richiuso, a pianoterra, dall'altro lato, separato dalle mura cittadine che attraversano tutto il complesso, l'ampliamento del palazzo della Propositura con l'ampio loggiato a nove doppie campate a crociera su colonne ottagonali in pietra serena, oggi richiuso, ed il limitato cortile interno, ultimo residuo del giardino dell'edificio, saturato tra il XVIII e il XIX secolo. Strutturalmente l'area dell'antico "claustrum" si appoggia alle mura cittadine in muratura a secco, in bozze omogenee di alberese e di sporadico serpentino (visibili nel lato su piazza Filippo Lippi), inglobando anche una antica torre del cerchio murario, dove alcuni studiosi individuano i resti della porta de' Rusticuzzi (Nutti, Ruggero "Aspetti di Prato nel Medioevo" in Arch. Stor. Pratese, Prato, 1951, a. XXVII pp. 44-68). I lati interni del chiostro sono tutti in filaretto di alberese, in alcune parti fortemente rimaneggiato con muratura a mattoni (il fronte opposto al lato policromo), e presentano più ordini di aperture, in parte richiuse, sintomo di una complessa stratificazione di interventi architettonici.

I prospetti del palazzo tutti in muratura intonacata, con marcapiani e marcadavanzali in pietra serena sono stati rinnovati nei restauri all'inizio del nostro secolo, più interessante in prospetto interno al cortile dell'edificio, dove si evidenzia l'esistenza di un loggiato poi richiuso (le colonne in pietra serena seppure affogate nella muratura e corrose sono ancora visibili), prospiciente l'antico giardino, ora scomparso.

Il portale principale con bugnato è sovrastato da uno stemma mediceo in pietra, mentre altri stemmi medicei sono presenti nel loggiato a triplice ordine verso la cappella della Cintola, in cotto nel paramento murario, in pietra serena nell'estradosso della crociera centrale del loggiato al primo piano. Le ultime annotazioni vanno dedicate alle misurazioni del loggiato poi richiuso, delle loggie e terrazze aperte verso la cappella della Cintola e di tutto il disegno complesso del prospetto principale del palazzo, esso infatti appare significativamente scandito da una precisa modularità del braccio fiorentino.



09/ 00173299 ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 13 — FI — PRATO — "PALAZZO VESCOVILE" — F. 47 (1982), part. 156-157, 159

## segue VICENDE COSTRUTTIVE

- (1312) La creazione del vosto transetto, intrapresa all'inizio del XIV sec. (il decreto comunale reca la data del 30 luglio 1312) si sovrappone sul lato orientale del chiostro, mentre la cappella della Cintola, iniziata nel 1365, ma ultimata nella prima metà del XV sec., opera un vero e proprio sbrano nel braccio ovest del chiostro e probabilmente anche nell'area del cimitero antistante. Sembra riconducibile a questo periodo la creazione della loggia su crociera e pilastro ottagonale in mattoni al P.T. prospiciente la cappella della Cintola, solo in seguito rialzata con altri due ordini di logge.
- XV (1460) Il palazzo della Propositura subisce un decisivo ampliamento quando la carica di proposto passa nelle mani della famiglia de' Medici, nel 1460 con Carlo de' Medici, figlio naturale di Cosimo il Vecchio. L'ampliamento oltre le mura, il loggiato, il giardino sopraelevato, gli ordini superiori delle logge del lato meridionale e la globale revisione di tutto il complesso sono da attribuirsi all'operato mediceo: i numerosi stemmi in cotto ed in arenaria disseminati nel complesso permettono di ipotizzare i lavori nell'epoca in cui furono proposti Carlo e Giovanni de' Medici (1460-1492, 1492-1501). In particolare lo stemma mediceo in cotto della Propositura è talmente simile a quello che si trova su i quattro lati del chiostro di Vaiano, da potere addirittura ipotizzarne uguali maestranze, ed anche le terrazze e le logge del palazzo pratese hanno un carattere assai analogo a quello del presente chiostro (Giovanni de' Medici ebbe infatti in commenda anche la pieve di San Donato in Calenzano e S. Salvatore a Vaiano, dove intraprese ampi e documentati lavori).
- XVI L'ampliamento oltre le mura interessò la creazione di quattro ampi vani collegati ad un vasto ambiente d'ingresso voltato che al piano terra prendeva luce dal giardino sopraelevato tramite finestre alte, come ancora testimoniato dagli sguanci esistenti, mentre al piano superiore si apriva un loggiato voltato con tre crociere sostenuto da due colonne in pietra serena, attualmente affogate nel tamponamento del prospetto interno al cortile, ma sempre visibili. L'esistenza di un originario aereo loggiato non lascia dubbi, ulteriormente confortato dal permanere all'interno di tale ambiente, oggi chiuso, di aperture, porte e finestre, aventi la dignità di accessi verso l'esterno, e dalla descrizione del Miniati alla fine del XVI sec. che evoca Ed infine la "bellissima Loggia publica, che abbelisce se stessa, e la Piazza, lunga da braccia 70 e larga 25, ammattonata per coltello, scompartita con liste, e muraccioli attorno di pietre

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/ 00173289

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 14 FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - F. 47 (1982), part. 156-157, 159

segue VICENDE COSTRUTTIVE

scalpellate, e riquadrate, gettata e levata in aria, in volta sopra più colonne...", anche la realezzazione di questo spazio risulta riconducibile ai primi anni del XVI sec., dato che la presenza nel loggiato di colonne ottagonali in pietra serena avvalorà una datazione che non si spinge oltre la prima metà del XVI secolo. Appare invece successiva la creazione degli ampi saloni sovrastanti, forse realizzati nel XVII sec., ed infatti il corpo di fabbrica sopra il loggiato, che richiude il palazzo su via de' Tintori formando quasi una U, non ripete i marcapiani e le scansioni del primo ampliamento mediceo nel disegno delle facciate.

XVII Il XVII sec. trasmise il complesso del palazzo della Propositura quasi invariato nella sua struttura, operando solo degli interventi limitati alla chiusura di alcuni loggiati ed ambienti. Nel 1653 Prato ottenne l'elezione a sede episcopale, ma l'istituzione secolare della Propositura continuò a vivere in qualità di commenda di beneficio semplice fino al 1783.

XVIII L'antico palazzo divenne effettiva sede vescovile solo nel 1786. Sono di questo periodo le testimonianze di archivio che registrano una serie di opere affettuate sullastruttura del palazzo: vengono richiuse le logge e le terrazze dei piani superiori per ricavare nuovi ambienti da locare ed addirittura i locali adiacenti il chiostro romanico e la cappella della Cintola, vengono ridotti a semplice scuderia e servizi ad essaannessi: comincia così il processo di intero abbandono dell'antico "Claustrum" e l'inevitabile decadenza del palazzo stesso (A.S.P., Acquisti e doni, 185, ins.V). Quindi alla fine del XVIII sec. viene chiusa al piano terra la loggia prospiciente la cappella della Cintola per alloggiarvi gli uffici del Vicario e la cancelleria e parzialmente anche le logge superiori per creare nuovi vani; viene richiusa l'alta loggia su piazza Duomo e viene parzialmente saturato il giardino della Propositura creando i volumi su piazza Filippo Lippi.

XIX Nel 1872 viene richiuso l'ampio loggiato su via de' Tintori (B.R.P. Nesti, ms.639, C.99). Infine nel 1884 per creare spazio al mercato viene spianato il giardino costruito sulle antiche rippe, perdendone definitamente ogni traccia.

XX Nel XX sec. vengono effettuati vari lavori interni tendenti al mantenimento del complesso ed al miglioramento funzionale dello stesso.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
09/	<b>00173239</b>	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16	TOSCANA
ALLEGATO N.	15	FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - F. 47 (1982), part. 156-157, 159			

segue RESTAURI

Bardazzi, viene totalmente ripristinata la terrazza centrale del P.2° del prospetto su piazza Duomo, parte delle caratteristiche della terrazza sono ritrovate sotto l'intonaco, parte completamente reintegrate; così accade anche per la loggia all'ultimo piano verso la cappella della Cintola. Vengono inoltre richiuse alcune finestre ed assottigliati alcuni tratti di cornice del marcapiano del cortile.

XX (1960/70)-sistematizzazione del museo dell'Opera del Duomo e dell'Archivio Diocesano. In questi anni viene trasferito nei locali del museo il pulpito originale del Duomo.


XX (1970/76)-lavori generali di ristrutturazione e restauro. Gli uffici amministrativi vengono dislocati al piano secondo. Vengono ristrutturati i locali della curia vescovile al piano secondo con la creazione di alcuni soppalchi (ora sede dell'archivio). Viene rifatto il tetto. Nel loggiato meridionale al piano terra viene sistemata la libreria cattolica e restaurata la scala che conduce al seminterrato (anch'esso adibito alibreria).

XX (1980) -vengono ristrutturati i locali del sottotetto tra piazza F. Lippi e via de' Tintori e la relativa copertura.

XX (1983/84)-lavori di ristrutturazione interessano i fondi commerciali al piano terra prospicienti via de' Tintori.

XX(1985/86) -i locali del sottotetto già precedentemente ristrutturati nel 1980 vengono adibiti a locali tecnici con la creazione di alcuni soppalchi.

XX (1991) -sono in corso i lavori di manutenzione straordinaria in alcuni locali del secondo piano che saranno adibiti ad uffici.



## CATTEDRALE DI S STEFANO

PALAZZO VESCOVILE

. TORRE LIPPI

16 - 2000-02-091 00173289

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI - FIRENZE PISTOIA

**PRATO (Firenze)**  
**PALAZZO VESCOVILE**

0.00 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



09/ 00173289

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 17 FI - PRATO - "PALAZZO VESCOVILE" - pianta della città di Prato al 1820 circa

## LUOGHI PRINCIPALI

- 1 Fortezza
- 2 Piazza S. Agostino
- 3 - di S. Domenico
- 4 - di S. Arcangelo
- 5 - dello Spirito Santo
- 6 - del Comune
- 7 - delle Carceri
- 8 - della Porta Fiorentina
- 9 - della Cattedrale
- 10 - della Legna
- 11 - di S. Francesco
- 12 Cattedrale

## PRATO

1820 ca.



- 13 S. Agostino
- 14 S. Domenico
- 15 S. Maria delle Carceri
- 16 S. Francesco
- 17 S. Bartolomeo
- 18 Lo Spirito Santo
- 19 Convento delle Monache di S. Clemente
- 20 Convento delle Monache di S. Michele
- 21 Convento e Chiesa di S. Vincenzo
- 22 Seminario
- 23 Collegio Ciegnini
- 24 Spedale della Misericordia
- 25 Palazzo Pretorio
- 26 Teatro

